

GIANNI BESSI

U

no degli obiettivi che l'Unione europea e l'Italia si erano dati dopo l'inizio del conflitto in Ucraina era la fine della fornitura di combustibili fossili dalla Russia: Eni ha annunciato che nel 2024 questo traguardo per il nostro Paese sarà sostanzialmente raggiunto. In sostanza, entro quest'anno l'apporto, che già adesso è sceso sotto la doppia cifra, sarà praticamente ridotto a zero. Lo ha specificato chiaramente il direttore generale degli affari pubblici del Cane a sei zampe Lapo Pistelli durante un'audizione al Senato del 16 gennaio, spiegando quali saranno le nuove vie di fornitura: «Nel corso dell'ultimo anno e mezzo - sono state le parole di Pistelli - siamo stati capaci, in modo molto efficace ed efficiente, di sostituire quasi interamente il supply russo che arrivava dai tubi del Tarvisio con la valorizzazione del corridoio Sud, quindi dei nostri partner africani, Algeria in primis ma anche Egitto. E poi i nuovi contratti di Lng che vengono dai Paesi della Sub-sahariana dove noi siamo operatori».

Questo ci fa tornare in mente quanto fosse diverso lo scenario di non molto tempo fa, con il prezzo del gas alla borsa TTF che volava oltre 400 euro al MWh. E le discussioni alla borsa di Amsterdam o il dibattito sull'utilità di imporre un price cap, una scelta che aveva prodotto contrapposte tifoserie. Infine, una serie di analisi che prevedevano razionamenti o scenari con inverni alla *Game of thrones*, che però non ci sono stati.

Tutto bene quindi? In realtà in questi ultimi anni abbiamo imparato una cosa fondamentale sul mondo dell'energia: che è un fattore importante per la nostra società costantemente messo in discussione da grandi e piccoli eventi, naturali, politici, finanziari. Ma non solo. Anche che ha bisogno di efficienza, implementazione di soluzioni possibili, ingegneria, tecnica e risorse umane.

Per esempio, non basta la geopolitica, da sola, a dare le risposte alle imprevedibili dinamiche del mercato energetico: ultima in ordine di tempo, la crisi che inte-

I COMMENTI

Non solo geopolitica: il caso Germania e le oscillazioni del gas



ressa l'area del canale di Suez che ha generato il rischio di un aumento consistente del prezzo dell'energia, dovuto al rincaro dei costi dei trasporti marittimi. Nonostante le tensioni, che si allargano, le quotazioni del gas però non registrano una crescita costante, visto che alla borsa di Amsterdam hanno fatto segnare una flessione, arrivando a un prezzo di 27,7 euro al megawattora, tornando ai livelli di ottobre 2021.

Ma le tensioni più profonde però sono quelle economiche, perché lievitano lentamente. Come quella della Germania, che dopo avere fatto segnare un meno 0,3 per cento di crescita nell'ultimo trimestre del 2023, ha evitato la recessione tecnica - due trimestri col segno negativo - solo perché le cifre di quello precedente sono state riviste da meno 0,1 a 0. Questo ovviamente non cambia molto all'atto pratico: la più forte economia europea sta soffrendo. E quali sono le cause principali? La frenata delle esportazioni e l'inflazione al 5%, ma che ha raggiunto anche il 12%, dovuta al tema energetico e alle materie prime con conseguenti aumenti dei costi di produzione.

E, non ultimo, il pasticcio del bilancio federale, con tagli che hanno avuto conseguenze pesanti, tra cui quello ai bonus sul diesel agricolo che ha fatto scatenare la protesta degli agricoltori, con invasioni di Berlino con i trattori.

Un'ennesima prova come l'energia sia un pilastro dei bilanci statali.

Entro l'anno sarà ridotta a zero la fornitura russa verso l'Italia

E forse anche una riflessione solo accennata.

Che la German Angst, la paura tedesca, che viene evocata in Europa a 6 mesi dalle elezioni, abbia come causa non solo o non tanto il prezzo dell'energia, ma la capacità del sistema tedesco economico, produttivo, finanziario e sociale di ripianificarsi di fronte al cambio di scenario provocato dalla guerra russo-ucraina.

I 16 anni dell'era Merkel, sul solco dell'Ostpolitik di Willy Brandt sono stati caratterizzati dalla decisione di uscire dalla dipendenza storica dal carbone, di chiudere le centrali nucleari e di puntare sulle rinnovabili, con il gas russo a basso costo come backup. Un flirt così palese almeno dal punto di vista commerciale, che per descriverlo era stato coniato il termine GeRussia. Che lo tsunami energetico che ha sconvolto ogni programmazione teutonica abbia portato a un'improvvisazione non coerente con la tradizione politica sociale e culturale del Paese? Il Governo Semaforo è riuscito a mettere in campo una riprogrammazione basata su efficienza, implementazione di soluzioni possibili, ingegneria, tecnica e risorse umane? Se sì, sarà una crisi breve, diciamo quasi di assestamento.

Il tutto riguarda anche noi visto la forte tradizione di integrazione delle catene di supply chain e delle solide relazioni economiche - nel 2021 è stata toccata la cifra record di 142,5 miliardi di euro - tra le due grandi manifatture europee.

..ilMoltoEconomia

UNO CONTRO TUTTI

Sosta gratis per l'auto ibrida ma pensaci tu a dimostrarlo La targa non basta



MARCO BARBIERI

Hai un'auto elettrica o ibrida? Parcheggi gratis negli spazi delimitati dalle strisce blu. Giusto? Sbagliato? È così in alcuni Comuni italiani, a Roma come a Milano. E non solo. Ma ciascuno regola la questione come gli pare. E tutti scaricano sull'utente l'obbligo di dimostrare la legittimità della richiesta. Comunque il permesso riguarda i soli residenti: cioè un milanese non paga a Milano e un romano non paga a Roma, a prescindere dal fatto che nessuno dei due inquina (o inquina meno), che sarebbe il motivo per cui viene concessa la sosta gratuita. A Milano occorre fare una richiesta specifica al Comune, esibendo il libretto di circolazione. A Roma occorre iscriversi, inserendo il numero di targa attraverso il "Sistema Unico Digitale", utilizzando Spid o Carta di identità elettronica (Cie), ma accertandosi di "avere l'applicazione CieID installata e configurata correttamente" sullo smartphone o sul pc. Ancora una volta un diritto viene affermato, ma per goderne bisogna attrezzarsi individualmente, come se fosse un favore. Nel caso di Roma con un minimo di alfabetizzazione digitale, nel caso di Milano con una più tradizionale richiesta cartacea: comunque un onere in più per avere un diritto. Un diritto dovrebbe essere riconosciuto e basta. L'onere della prova a contrario dovrebbe essere dell'Amministrazione: l'asimmetria, se ci deve essere, dovrebbe essere a favore del cittadino. Ma c'è un motivo in più per stupirsi di questa farraginosa modalità di comportamento. Si parla spesso di interoperabilità tra Pa. Per un'amministrazione pubblica dovrebbe essere facile interloquire con un'altra amministrazione pubblica, invece che chiedere al cittadino di esibire più volte gli stessi dati a interlocutori diversi. Possibile che l'ausiliario del traffico incaricato di fare contravvenzioni (ormai sono solo loro a essere presenti su strada, i vigili urbani sono quasi tutti in ufficio) non possa collegarsi alla Motorizzazione civile per verificare - tramite la targa - la modalità di trazione della vettura a rischio di contravvenzione?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

..ilMoltoEconomia

DIRETTORE RESPONSABILE: Massimo Martinelli
VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Alvaro Moretti

COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov (Responsabile), Antonio Crispino (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Lucia Pozzi (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
IN REDAZIONE: Alessandra Spinelli (Responsabile), Maria Lombardi, Alessandra Camilletti, Valeria Arnaldi
ELABORAZIONE GRAFICA: Mauro Anelli

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Mario Delfini, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoEconomia n. 129 del 13.11.2020
PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Calvano, località Pascarola (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z.1 - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli